La macrofinanza ecuadoriana. Una giornata di studi per scoprirsi grandi

A 125 anni dalla nascita della prima Cassa Rurale in Italia e a 10 anni dalla costituzione di Codesarrollo (l'organizzazione delle oltre 700 banche di villaggio sulle Ande ecuadoriane), il Credito Cooperativo attraverso Federcasse ha organizzato a Roma, l'11 aprile scorso presso il Palazzo della Cooperazione, il Convegno "Quale finanza per uno sviluppo partecipato in America Latina?" per fare il punto sulle forme di cooperazione che fanno leva sulla finanza popolare e sulle comunità locali come motore di sviluppo.

I lavori del Convegno sono stati coordinati dal **capo redattore di Famiglia Cristiana, Alberto Bobbio**, che in più di un'occasione ha ricordato l'emozione del suo viaggio in Ecuador per conoscere le Casse di Codesarrollo, viaggio dalla cui esperienza era nato il libro *Credito e nuvole* uscito per i tipi dell'Esra. **Alessandro Azzi**, il presidente di Federcasse, nell'aprire la sessione dei lavori ha ricordato come siano oltre le lezioni utili che anche il sistema del Credito Cooperativo italiano trae da questa esperienza: la prima riguarda la validità della formula cooperativa, basata sulla partecipazione e il coinvolgimento. La seconda riguarda la necessità di integrare reti materiali e immateriali, intendendo per quest'ultima la "rete" di circuiti di fiducia e relazione, della condivisione di valori ed obiettivi. La terza, la necessità di fare rete, dell'interazione tra soggetti diversi, portatori di culture, competenze e sensibilità diverse. Nel presentare il presidente di Codesarrollo, Bobbio ha detto, tradendo l'emozione: "Durante quel viaggio ho avuto la fortuna di conoscere una grande persona come **Bepi Tonello**. E con Tonello il Convegno è entrato nel vivo: "La chiave del successo del progetto Microfinanza Campesina è ha detto l'italiano alla guida del movimento di nascita delle Cajas è sta nel coinvolgimento diretto delle persone. Ma da lui, come da altri, è venuto l'invito a sostituire la parola microfinanza con "finanza popolare". Un'espressione che meglio si adatta al grande movimento di finanziamento dal basso delle Cajas ecuadoriane. "Il nostro motto è ha detto ancora Tonello è "il denaro dei poveri ai poveri". E questo è in grado di invertire i flussi economici tradizionali. Mantenendo sul territorio la ricchezza del risparmio. Nel suo saluto, **Donato Di Santo, sottosegretario al ministero degli Esteri con delega per l'America Latina**, ha sottolineato: "Non è un caso che il Credito Cooperativo sia stata l'unica realtà bancaria presente alla recente terza conferenza Italia-America Latina. La Microfinanza Campesina è un progetto che guarda al futuro. Più in generale, si tratta di un sistema in grado di innescare processi di crescita virtuosi e duraturi. E si è detto certo che l'importante lavoro avviato dalle piccole banche ecuadoriane con le BCC italiane godrà sempre dell'appoggio del nostro Paese, a riprova della sua esemplarità che va oltre ogni ideologismo.

Anche **Gioconda Galan**, ambasciatrice dell'Ecuador in Italia, ha lodato l'esperienza bancaria ecuadoriana: "Il progetto di Microfinanza Campesina del Credito Cooperativo ha comportato un vero sviluppo produttivo in Ecuador. Sul terreno del trasferimento delle rimesse, la rete di Codesarrollo può canalizzarle consentendo il loro reinvestimento, direttamente, nelle comunità di provenienza degli emigrati che lavorano e risparmiano. L'ambasciatore italiano in Ecuador, **Giulio Cesare Piccirilli**, ha offerto una sua considerazione personale frutto di un'esperienza diretta del paese latino-americano: "Dal mio punto di osservazione in Ecuador posso dire che il sistema della cooperazione di credito in quel paese sta realmente cambiando il volto dell'economia e della società. Si tratta di una trasformazione culturale e sociale senza precedenti. L'invito a chiamarla "finanza popolare" è rimbalzato anche per voce di **Rodrigo Aucay (Presidente ReNaFip ó Red Nacional Finanzas Populares)**: "Il termine microfinanza è riduttivo. Le persone sono al centro della nostra attività finanziaria. In questo senso il processo delle finanze popolari ha potenzialità enormi e non è legato all'entità dei finanziamenti che erogiamo alle piccole banche di villaggio. Il direttore del CeSPI, José Luis Rhi Sausi, facendo riferimento ad una indagine del Centro Studi sulla bancarizzazione degli immigrati in Italia ha ricordato come in Italia essa raggiunga percentuali significative. E di come, di conseguenza, la comunità non italiana sia recepita dalle banche come un segmento sempre più importante della clientela. **Antonella Mori, dell'Università Bocconi** ISLA

Milano, ha presentato i risultati della sua ricerca: «In Ecuador l'indice di povertà è del 40%. In tali contesti la finanza assume un ruolo fondamentale. Perché arrivi direttamente ai poveri e non si disperda. In questo senso, un programma come quello di Microfinanza Campesina aiuta direttamente lo sviluppo locale. Di questo processo il ruolo delle rimesse è fondamentale». **Claudio Clemente, direttore del servizio Vigilanza enti creditizi Banca d'Italia**, ha offerto il punto di vista dell'Autorità di Vigilanza, non senza però ricordare con viva impressione la conoscenza diretta delle Cajas ecuadoriane in una precedente missione, apprezzando il lavoro presente e futuro delle BCC, lì come in Argentina, per aver saputo cogliere l'opportunità di sviluppo di un contesto socio-economico che ricorda quello dell'Italia delle nascenti Casse Rurali. «Il tema della finanza etica è ha detto Clemente è ormai al centro del dibattito finanziario internazionale. La stessa Banca d'Italia partecipa al Comitato Nazionale per il microcredito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. La nascita delle Casse Rurali, alla fine dell'800, ha rappresentato sin dalle origini una risposta efficace ai problemi della società italiana. Lo stesso spirito si riscontra oggi nelle BCC che fanno mutualità a favore dei soci e svolgono una azione di educazione all'uso responsabile del denaro». **Sergio Marelli, presidente dell'Associazione delle Ong italiane**, ha rilevato gli effetti positivi che la microfinanza, la finanza dal volto umano, porta in termini economici, finanziari e soprattutto di sviluppo sociale nelle popolazioni che ne beneficiano. Il **consigliere aggiunto per le Americhe del Comune di Roma, Madisson Godoy Sanchez**, anche lui ecuadoriano, ha ricordato le difficoltà di essere stranieri a Roma e in Italia e di quante volte «bisogna combattere contro i luoghi comuni che vogliono gli stranieri delinquenti e scansafatiche». Le conclusioni sono state affidate al **direttore generale di Federcasse, Franco Caleffi**, che ha ribadito: «Lasciare il denaro dei poveri ai poveri, come ripete lo slogan di Codesarrollo, vuol dire capacitare gli esclusi all'auto-sviluppo, all'auto-stima e all'auto-promozione. Il sistema delle Casse cooperative rurali, grazie al carattere locale e ad una mission non solo bancaria, ma anche democratica, solidaristica e comunitaria, può garantire credito anche in situazioni di crisi. Essendo meno toccato dai cicli economici internazionali rispetto ai grandi gruppi bancari». Il Convegno ha visto, inoltre, la partecipazione e gli interventi di 18 banchieri «campesini» in visita in Italia presso le sedi e le istituzioni del Credito Cooperativo. Durante le fasi dell'incontro sono avvenuti numerosi scambi di doni, a dimostrazione di quanto lo aspetto umano tenga fortemente saldi i presupposti della collaborazione tra BCC e Cajas ecuadoriane.

In preparazione del convegno istituzionale organizzato da Federcasse, la Federazione delle BCC del Lazio, Umbria, Sardegna ha promosso un altro momento di incontro dal titolo Il progetto Microfinanza Campesina. Un protagonismo senza frontiere per la costruzione di un sistema di finanza popolare, che si è tenuto giovedì 10 aprile, sempre presso il Palazzo della Cooperazione. Un convegno informale, il cui scopo era soprattutto quello di coinvolgere le comunità latinoamericane presenti a Roma e di provare a valutare le possibili forme di collaborazione che le vedano protagoniste dello sviluppo dei propri paesi di origine (a cominciare dal tema «rimesse»). Obiettivo felicemente raggiunto, come testimoniato dalla voce degli stessi protagonisti: «Lasciamo le divisioni e lavoriamo insieme», ha detto il **console generale del Perù in Italia, Amador Velasquez**, rivolgendosi in particolare al consigliere aggiunto per le Americhe presso il Comune di Roma, Godoy Sanchez, che ha raccolto l'invito ad un'azione comune per indirizzare i migranti presenti a Roma ad un uso «intelligente» delle rimesse e per coinvolgerli direttamente nella realizzazione di progetti ed iniziative. «Il Credito Cooperativo è ha sottolineato il **direttore generale di Federlus, Paolo Grignaschi** è si conferma come luogo di incontro tra persone, tra comunità». E proprio il direttore Grignaschi aveva aperto i lavori ricordando l'impegno delle BCC italiane in Ecuador, l'iniziativa avviata in Argentina e le prospettive di una collaborazione anche in Perù. A seguire, l'intervento dell'ambasciatore d'Italia in Ecuador, Giulio Cesare Piccirilli: «Quella che mi sembrava alle prime un'utopia è ha ammesso è si è invece rivelata una realtà positiva». La parola è quindi passata agli ospiti ecuadoriani, che hanno presentato ai loro connazionali il progetto Microfinanza Campesina. Bepi Tonello ha parlato di finanza popolare, insistendo sulla necessità che le rimesse degli immigrati ecuadoriani in Italia possano essere messe al servizio dello sviluppo

del loro paese, in modo da creare le condizioni perché i giovani non siano più costretti a lasciare la loro patria. In effetti ó ha affermato in modo un po' provocatorio **Mariana Giler, direttrice della Cooperativa De Todas** ó non si può parlare di povertà in Ecuador, ma del fatto che molte persone non hanno avuto la possibilità di accedere all'istruzione, alla salute, al credito. «Il denaro dei poveri finanzia lo sviluppo dei ricchi», ha osservato tristemente il **responsabile delle rimesse in Codesarrollo, Vinicio Pillajo**, illustrando il loro tentativo di imporre un'inversione di rotta: le rimesse, che sono sempre arrivate per lo più alle grandi banche delle città, possono ora seguire il canale delle piccole banche cooperative per essere utilizzate a livello locale. Pillajo ha ricordato l'aiuto ricevuto dal Credito Cooperativo italiano e, in particolare in merito alle rimesse, da Iccrea Banca. Di questa collaborazione con l'Istituto centrale ha parlato **Marco Marcocci**, sottolineando ó soprattutto a beneficio degli immigrati presenti ó che solo con la banca il risparmio può essere gestito al meglio e valorizzato. Un'esperienza a riguardo è stata portata da **Myriam Di Palma**, della BCC di Roma, che ha messo a punto un progetto specifico per gli immigrati. Ha chiuso l'incontro il neo **vice direttore di Federcasse, Sergio Gatti**: «In questi anni di collaborazione e di amicizia ó ha detto Gatti ó ci avete confermato e offerto una testimonianza concreta che esiste un altro modo di fare finanza, avendo a cuore il bene comune».